

## Libro primo

### *Della creazione del mondo*

Dio era ed è senza inizio, sin dalla creazione del mondo. Egli era ed è luce e splendore, ed era la vita. Quando volle fare il mondo, lo fece dal nulla, ma la materia del mondo era nella sua volontà.

### *Della materia*

Infatti, quando in Dio si manifestò la volontà di compiere l'opera, dalla stessa volontà uscì subito, come un oscuro globo informe, la materia del mondo.

### *Della creazione degli angeli*

E risuonò la parola del padre: «Sia fatta la luce»,<sup>1</sup> e furono la luce e gli angeli lucenti. Quando disse «Sia fatta la luce», fu creata la luce, che sono gli angeli, ma non le luci. Quando, però, disse «Siano fatte le luci», intese la lucentezza dell'aria, che noi vediamo.

<sup>1</sup> Gen. 1, 3.

## *Della caduta di Lucifero*

Lucifero vide dalla parte di Aquilone uno spazio vuoto, dove nessuno operava, e volle fissare lì la sua sede, per compiere opere maggiori e più numerose di quelle di Dio, ignorando la sua intenzione di creare altre creature. Egli, infatti, non osservava il volto di Dio e non ne conosceva la forza e la bontà, avendo tentato di ribellarsi a Dio, prima ancora di averle sperimentate. Dio, invero, non aveva ancora manifestato le sue qualità, anzi le aveva tenute nascoste, come fa l'uomo forte e potente, che talora nasconde la sua forza agli altri uomini, per vedere come questi lo considerino e che cosa vogliano con lui intraprendere e fare. E quando Lucifero, nella sua perversa volontà, si elevò sul nulla – nulla era, infatti, quel che voleva fare – vi cadde dentro, senza riuscire a fermarsi, non avendo fondamento alcuno sotto di sé. Egli, infatti, non aveva sommità sopra di sé, né superficie sotto di sé, che potessero sostenerlo e gli impedissero di precipitare. Quando egli si protese verso il nulla, l'insorgere di questa tensione produsse il male, e ben presto il male, privo di chiarezza e di luce, si infiammò tutto di gelosia per Dio, girando e rigirando come una ruota, e mostrò in sé ardenti tenebre. E così il male si allontanò dal bene; il bene non toccò il male e il male non toccò il bene. Dio rimase, invece, integro come una ruota e, in virtù della sua bontà, padre, poiché il suo essere padre è colmo di bontà; e sommamente giusta, benevola, ferma e forte è la paternità, e per questo viene raffigurata come

una ruota. Ora, la ruota è in qualche luogo ed è piena di qualcosa, poiché, se non avesse altro che il cerchio esterno, sarebbe vuota. E quand'anche venisse qualcuno e volesse porvi mano, non potrebbe farlo; infatti, a una sola ruota non possono lavorare due fabbri. Uomo, osserva l'uomo! Egli ha in sé il cielo e la terra e le altre creature, ha una sola forma, ma in lui è celata ogni cosa.

### *Della paternità*

Così, la paternità è come il cerchio della ruota, è la pienezza della ruota. La divinità vi è compresa, e tutto ne procede, e senza questa non vi sarebbe un creatore. Lucifero, invece, non è integro, ma diviso nella dispersione, perché volle essere quel che non doveva. Dio, quando creò il mondo, aveva già deliberato di farsi uomo.

### *Della creazione dell'anima*

E quando creò la luce, che era volatile e poteva librarsi ovunque, stabili di dare alla vita spirituale, che è alito di vita, una massa corporale, e cioè una figura eretta creata dal fango, che non volasse e che non fluttuasse, e che non potesse, a causa del suo impedimento, elevarsi; sarebbe stata, così, legata al punto di guardare a Dio con maggior acume. L'antico serpente ebbe in odio tale legame, perché l'uomo poteva, malgrado la pesantezza del corpo, ascendere a Dio attraverso la mente.

### *Degli elementi e del firmamento*

E Dio creò gli elementi del mondo, che sono nell'uomo e con i quali l'uomo opera. Sono il fuoco, l'aria, l'acqua e la terra. I quattro elementi sono così imbrigliati e uniti fra loro, da non poter essere separati l'uno dall'altro e si tengono insieme così saldamente da essere chiamati firmamento.

### *Del sole e delle stelle*

Il sole è, per così dire, il supremo fra questi, emana attraverso gli altri il suo splendore e il suo calore. Intorno si trovano stelle di tale chiarezza e grandezza, da sembrare montagne del firmamento protese verso la terra, che appaiono quindi tanto più luminose, quanto più sono vicine alla terra. Intorno al sole si trovano anche stelle minori per chiarezza e grandezza, che sono come valli di fronte alla grandezza delle altre stelle e quindi sono meno visibili.

### *Della tempesta*

Quando nell'aria si producono un grande calore e un grande fervore del fuoco, questo fervore scatena e manda sulla terra un improvviso ribollire e una pericolosa inondazione delle acque. Si originano, così, le tempeste e lo squarciarsi delle nubi, proprio come una pentola che, sul fuoco vivo, d'improvviso bolle e trabocca. Molto spesso tali tempeste si producono per antiche colpe, secondo il giudizio di Dio, o a causa delle

colpevoli opere intraprese dagli uomini o per significare futuri pericoli di guerre, di carestie o di morte improvvisa, poiché le opere umane toccano gli elementi e ne ricevono l'influsso, essendo con questi implicate. Quando, invece, nell'aria si producono un debole calore e un debole fervore, si originano lievi bollori e inondazioni delle acque, come una pentola sopra un fuoco fievole che debolmente bolle e trabocca. L'aria è, inoltre, temperata dal fuoco e dall'acqua, e dona pertanto una temperatura gradevole e si scalda dolcemente, come una pentola a fuoco moderato. Ma quando il sole si innalza e il suo fuoco arde con forza alto nel cielo, allora l'aria si fa secca e arida per l'ardore del sole, e talvolta il suo fuoco colpisce il fuoco del tuono.

### *Del tuono*

Nel tuono ci sono il fuoco del giudizio e il freddo e il lezzo. Quando il fuoco del tuono viene colpito dal fuoco del sole, il primo, perturbato, lancia deboli fulmini.

### *Del fulmine*

Il fuoco del tuono rimbomba un poco e poi cessa, come l'uomo scosso dall'ira, che talvolta, senza portarla agli estremi, la reprime e si domina. Ma quando il fuoco del tuono viene colpito dall'ardore eccessivo del sole e portato a un grande turbamento, lancia forti e pericolosi fulmini e la sua voce si alza possente, come l'uomo scosso da una forte ira lascia che questa si esaurisca in azioni pericolose.